

Uno strumento per orientarsi nella Scuola Primaria

LE NUOVE MAPPE

ITALIANO

Percorsi ad alta
comprensibilità

C. Faldi - D. Lorenzetti - M. Pezzo

per la classe

3^a



JUVENILIA SCUOLA

Introduzione

“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. E se hai ereditato un piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto boing boing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità del loro contributo.

Siccome il piacere dell’armonia fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.

Daniel Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2008, pag. 107

Aluni con diverse competenze

L’acquisizione di una lingua di prima comunicazione e comprensione è un momento di appagamento sia per l’alunno che per l’insegnante; quest’ultimo spesso crede di aver portato l’alunno fuori dal guado, che il “peggio”, nel senso del compito più complesso e difficile, sia superato e che si sia finalmente arrivati al percorso “comune”. Questa iniziale competenza nella comunicazione e nella comprensione di base trae però in inganno. Malgrado la capacità mostrata dall’alunno nel condividere esperienze quotidiane, le difficoltà nell’acquisizione di una seconda lingua non sono superate. Arrivano proprio ora i compiti più complessi, e ad essi si accompagnano spesso l’insuccesso, il blocco e il rifiuto.

Di fronte ai testi in uso nella classe, spesso l’alunno di bassa competenza linguistica dimostra di non capire, o di capire in modo del tutto insufficiente. Non arriva a godere del testo, al piacere di leggere. Generalmente incontra una serie di difficoltà che gli impediscono di cogliere il significato della lettura, di immedesimarsi nel racconto, di amare, o rifiutare, i personaggi, di provare emozioni per le loro vicende. In una parola, la lettura rimane un difficile compito, e non diventa mai un piacere cercato. Ne consegue un’assenza di motivazione da parte dell’alunno nei confronti di un lavoro che gli appare poco attraente.

Il lettore non esperto

L’alunno straniero di bassa competenza, come il compagno italofono di condizione simile, è un lettore non esperto. Sulla base delle sue abilità di lettura e di comprensione:

- legge parola per parola, decifrando il testo, cioè fermandosi all’attribuzione di significato della parola che ha davanti; tale sforzo gli impedisce di percepire i legami tra le parole, di prendere coscienza delle idee che vengono proposte, di cogliere le inferenze;
- non è in grado di mettere in atto processi finalizzati alla ricerca di significato, né di fare congetture. Non si pone domande, né sa rivolgere domande al testo;
- non sa muoversi tra le connessioni della forma; ci riferiamo a tutte le parole cosiddette “vuote” la cui comprensione è insostituibile nel processo di interpretazione del testo. L’alunno riconosce le parole “piene” (*albero, casa, mangiare, spremere...*), ma non le parole “vuote” (*poiché,*

talvolta, sebbene, tra...). Tali termini, di debole contenuto semantico, rivestono un forte ruolo nella strutturazione del significato: di completamento, collegamento, supporto alle parole piene. Senza la comprensione di tale ruolo il significato del testo diventa inaccessibile.

Questo testo

Per la prima volta viene proposto agli insegnanti della Scuola Primaria un testo per sostenere e guidare l'alunno a muoversi nel labirinto della lettura. Il volume presenta un percorso completo, per cui può essere utilizzato in autonomia rispetto ai testi in uso nella classe; accompagna l'alunno per un intero anno scolastico e lo guida nella costruzione della sua competenza linguistica a partire dal livello A1.

A questo livello il ragazzo sa leggere e comprendere testi minimi, legati alla sua esperienza personale, il cui vocabolario è concreto e la forma sintattica è costruita su frasi principali in cui viene rispettato l'ordine soggetto - predicato - oggetto.

I testi qui proposti sono stati scelti sulla base di un confronto con la maggior parte dei testi adozionali in uso, tenendo conto delle scelte stilistiche, delle tipologie testuali proposte, e, non ultimo, degli interessi degli alunni di questa fascia d'età.

I testi sono suddivisi in quattro livelli di difficoltà, alla fine dei quali sono proposti esercizi di revisione che riprendono lessico e riflessione linguistica presenti in ciascun gruppo di letture.

La forma linguistica del testo ricalca le indicazioni di Piemontese - De Mauro¹, e quindi:

- le informazioni sono state sempre ordinate in senso logico e cronologico, evitando feedback, salti, momenti di difficile ricostruzione;
- la lunghezza di frasi e testi è limitata, e va aumentando, insieme alla competenza dell'alunno;
- nella costruzione/ricostruzione dei testi, l'uso di subordinate è limitato, per la struttura troppo complessa;
- ci si è limitati a un vocabolario di base, evitando, soprattutto nelle prime fasi, l'uso di un vocabolario non immediato. È stato preferito un lessico concreto. I sinonimi sono sempre fonte di ambiguità e, in questa fase, sono stati evitati, così come i pronomi, in quanto gli alunni con bassa competenza non ne riconoscono il referente;
- la frase è stata costruita in larga parte tenendo conto dell'ordine Soggetto - Predicato - Complementi, così la struttura e gli elementi base sono immediatamente riconoscibili;
- si è fatto un uso attento dei verbi, proposti molto spesso al presente, ma comunque sempre in forma attiva; si sono evitate quindi le forme che più generano difficoltà di comprensione e ambiguità, come ad esempio le forme indefinite, passive e impersonali.

Le sezioni di esercitazione

Ogni testo propone alcune pagine di esercitazione secondo una struttura fissa.

Subito ai piedi del testo è presente una **sezione lessicale** (Scopro le parole), con un semplicissimo glossario, volutamente ridotto per evitare elenchi. Questa sezione è completata da un ampliamento lessicale, riferito a uno dei temi suggeriti dal testo stesso.

La seconda sezione presenta proposte di esercitazioni e verifiche sulla **comprensione del contenuto** (Voglio capire il testo) del testo stesso: all'inizio viene richiesta una comprensione semplice, limitata agli elementi principali presentati nel testo: personaggi, luoghi, azioni, per arrivare a un livello più complesso, in cui si chiede di riflettere sui significati di gesti o pensieri, di stabilire relazioni, di compiere inferenze. Alcuni esercizi hanno lo scopo di guidare alla sintesi del testo stesso. A questa segue la pagina di **riflessione linguistica** (Rifletto sulla lingua), in cui si guida l'alunno

a riflettere su specifici nodi nella struttura morfologica e/o sintattica del testo, insistendo su quegli aspetti che per l'alunno di altra lingua madre risultano più complessi da affrontare, quali per esempio l'uso delle parole che abbiamo chiamato "vuote", cioè preposizioni, avverbi, pronomi... Una nota relativa alla proposta di riflessione linguistica: i temi trattati non corrispondono all'itinerario classico di riflessione, ma sviluppano alcuni nodi considerati critici per gli alunni di altra madre lingua. Proprio per questo motivo non si è affrontata l'analisi usuale, ma si è privilegiato l'avvicinamento all'uso attivo rispetto alla pura classificazione.

Solo alla fine del testo, quando l'alunno ha sicuramente acquisito una buona abitudine alla scuola italiana e al suo linguaggio, sono stati introdotti termini disciplinari, quali ad esempio pronomi e verbi. Non si è costruito un vero sillabo, ma si è tenuto conto di difficoltà consistenti.

L'ultima sezione è suddivisa in due parti: una proposta di **scrittura/riscrittura del testo** (Scrivo io), a partire da suggestioni del testo stesso, per spingere l'alunno a costruire un breve elaborato, all'inizio guidato e poi autonomo. Infine una raccolta illustrata di **modi di dire** (Modi di dire), così frequenti nella lingua italiana e così difficili da comprendere per chi non ha i riferimenti culturali dei madrelingua.

Come utilizzare Mappe "Percorsi ad alta comprensibilità" in classe

La lettura è un'attività che permette all'insegnante di interagire con i suoi alunni, di scoprire conoscenze e curiosità, di ampliare il patrimonio delle competenze oltre a quello del linguaggio. Consigliamo di trovare un momento per seguire individualmente o in piccolo gruppo solo gli alunni di bassa competenza, in modo da sostenere la loro motivazione attraverso la presenza attiva del docente e al tempo stesso di cogliere in modo immediato e preciso abilità e difficoltà. Un glossario può facilitare la comprensione, ma non riuscirà mai nel suo compito se non è supportato dalla presenza attiva e attenta del docente.

Tutte le pagine possono essere utilizzate indifferentemente come normale esercitazione di supporto e anche come verifica. Ricordiamo che la verifica deve assumere sempre lo stesso aspetto degli esercizi conosciuti per evitare che l'alunno perda troppo tempo nel cercare di decodificarla. Così eviteremo che molte energie vadano sprecate in questi aspetti emotivamente molto importanti.

Consigliamo di non presentare mai all'alunno tutte le pagine relative a ogni lettura, attività che risulterebbe troppo lunga e complessa. Meglio partire dalla lettura del testo antologico e poi scegliere, di volta in volta, su quali aspetti focalizzare la propria attenzione. Ogni lettura mette a fuoco differenti tematiche, che non è opportuno presentare simultaneamente. Sugeriamo pertanto di suddividerla in due o più distinti interventi: in questo modo si può controllare l'andamento della comprensione, si può interagire con l'alunno e fargli costantemente "sentire" il sostegno dell'insegnante in ogni fase del lavoro.

Di seguito viene presentato un possibile approccio a una lettura:

Prima fase	Presentazione del testo	Introdurre l'argomento utilizzando più canali: utilizzare figure relative al tema principale e farle commentare con semplici domande: Chi è questo personaggio? Cosa fa? Perché? Fanno tutti così?, per permettere all'alunno di esplicitare quanto già conosce sull'argomento. A partire dalle illustrazioni, si potrà chiedere all'alunno di formulare ipotesi su tempi e luoghi del racconto. Chiedere all'alunno di commentare le immagini significa attivare la cosiddetta "expectancy grammar", cioè la
-------------------	-------------------------	---

		sua capacità di anticipare il contenuto del testo, senza la quale la comprensione è estremamente difficile. L'alunno inizia a immaginare, a porsi domande, ad associare immagini a parole e idee, a provare curiosità nei confronti del testo stesso, e ciò crea le condizioni per sostenere la motivazione e tenere alto l'interesse.
	Lettura del testo	Leggere con l'alunno e sostenere la comprensione con immagini, movimenti, uso del tono di voce, mimo. Presentare il glossario di base, in modo che tutti i termini presenti nel testo siano chiariti. Far rileggere il testo dopo che è stato presentato il glossario per permettere all'alunno di svolgere una seconda lettura con una consapevolezza superiore.
	Uso dell'ampliamento lessicale	Gli esercizi proposti sono estremamente semplici, pensati perché l'alunno li svolga in autonomia. Consigliamo sempre, però, di leggere con l'alunno la consegna, e di accertarsi della sua totale comprensione.
Seconda fase	Esercizi di comprensione del testo	Come già suggerito, guidare l'alunno a comprendere la consegna, verificando che sia in grado di lavorare. Gli esercizi hanno lo scopo di migliorare la competenza, e ciò può avvenire anche se elaborati, soprattutto nei primi momenti, insieme con l'insegnante.
	Riflessione linguistica	Il rinforzo linguistico andrebbe proposto a partire dalla rilettura del testo, e va seguito con attenzione dal docente, che deve guidare l'alunno a comprendere una ben definita difficoltà linguistica.
	Riscrittura	Permette agli alunni di ripercorrere il testo, sfruttandone suggestioni e proposte narrative, ma anche riprendendone il lessico e ricontestualizzandolo. L'alunno può partire dalla propria esperienza e, seguendo la traccia proposta, riutilizzare il lessico acquisito. Proponendo questa attività in un secondo giorno, si dà all'alunno il tempo di sedimentare il lessico appreso. L'attività andrebbe svolta solo dopo la rilettura del testo.
	Modi di dire	Questa parte finale permette agli alunni di scoprire il significato dei modi di dire tipici della lingua italiana, frequenti e spesso incomprensibili agli alunni non italofofoni: l'insegnante può affidare a due bambini in coppia la lettura e la contestualizzazione dei modi di dire e la formulazione di un dialogo che li comprenda. Sugeriamo la costruzione di un cartellone dove riportare quelli via via scoperti, suddividendoli per temi: la casa, il tempo atmosferico, gli animali, i modi di fare, gli atteggiamenti, i comportamenti...

Il giovedì di Olimpia

Alle sei del pomeriggio esatte di ogni giovedì Olimpia Teodora esce di casa e va a lezione di pianoforte. Deve aprire la porta, scendere le scale, aprire il portone, uscire in cortile, aprire il cancello, girare a destra, poi di nuovo a destra, poi camminare un po' ed è arrivata.

Un giovedì Olimpia apre la porta, scende le scale, apre il portone, esce in cortile, apre il cancello, gira a destra... e si ferma. In effetti non ha molta voglia di andare a lezione.

Olimpia pensa: ha i suoi pantaloni preferiti blu scuro, e la sua maglia blu a collo alto; ha il suo giubbotto rosso imbottito, la sua sciarpa, le sue scarpe da ginnastica, il suo zainetto e i guanti di pile: oggi vuole una Magnifica Avventura.

S. Marconi, *Olimpia e le principesse*, Feltrinelli Kids

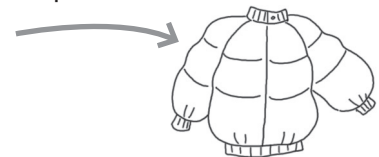


Scopro le parole

Andare a lezione: Olimpia impara a suonare il pianoforte perché una maestra le insegna. Per imparare Olimpia va a lezione da quella maestra.

Imbottito: vuol dire pieno. Dentro i giubbotti ci sono le piume o la lana per tenere caldo: i giubbotti sono imbottiti.

Un giubbotto imbottito è gonfio.



■ Unisci con una freccia. Attenzione, puoi unire due cartellini a un disegno.



collo alto

collo a V

girocollo

maniche corte

Voglio capire il testo

■ Che cosa fa Olimpia? Cerchia le risposte giuste.



- Va a lezione *tutti i giovedì / qualche giovedì / il giovedì e il martedì.*
- Esce di casa *alle cinque / alle tre / alle sei.*
- Prende *l'ascensore / le scale / l'ascensore e le scale.*

■ Scrivi in ordine le azioni di Olimpia.

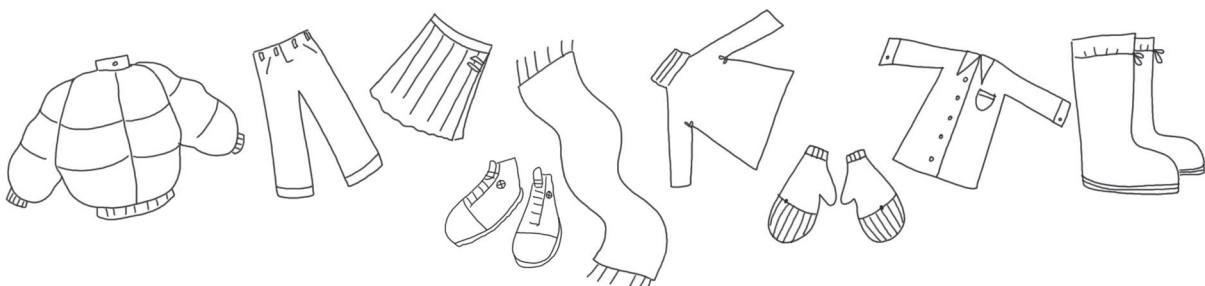
Olimpia deve...

- aprire il cancello • scendere le scale • girare a destra
 aprire il portone • camminare un po' • uscire in cortile
 aprire la porta • girare a destra



1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8

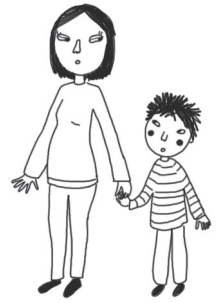
■ Come è vestita Olimpia? Colora solo gli oggetti di Olimpia. Poi completa il testo.



Olimpia indossa i blu scuro, la a collo alto,
 il rosso imbottito, le da ginnastica,
 la e i di pile.

Rifletto sulla lingua

- Olimpia non ha voglia di andare a lezione di pianoforte. E tu, che cosa non hai voglia di fare? E la tua mamma? Scegli con una **X**, poi scrivi le frasi sul quaderno.



	giocare in giardino	andare dal dottore	fare la spesa	chiacchierare con gli amici	pulire la cameretta
io					
la mamma					

Esempio: *Io non ho voglia di andare dal dottore.
La mamma non ha voglia di...*

- Osserva la tabella con l'orario della classe di Fatma; poi completa le frasi sotto.

ORARIO CLASSE III B

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8-10	tema	matematica	inglese	geografia	informatica
10,30-12,30	inglese	palestra	arte	coro	matematica
12,30-13	mensa				
13-14	intervallo				
14-16	storia	musica	matematica	scienze	italiano

- Fatma va a scuola ogni giorno alle 8.
- venerdì Fatma studia italiano.
- La classe di Fatma studia storia
e va in palestra
- Fatma mangia alle 12,30
e poi va a giocare in cortile.
- pomeriggio la classe di Fatma
studia matematica.





Scrivo io

■ Che cosa fai tu ogni giorno? Scrivi sul quaderno.

Ogni giorno io...

Modi di dire



Andare a zonzo: quando cammini per le strade ma non vai in un posto preciso, "vai a zonzo".

Gambe in spalla,
è meglio tagliare
la corda!



Gambe in spalla: vuol dire sbrigati, corri, perché hai ancora tanta strada da fare.

Tagliare la corda: vuol dire scappare quando sei in una situazione che non ti piace.

■ Completa le frasi con il modo di dire giusto:

gambe in spalla • va a zonzo • taglia la corda

- Lisa non vuole stare in casa, esce e
per le strade del quartiere.
- Rida rompe il vaso di fiori della mamma. La mamma vede il disastro ed è molto arrabbiata. Allora Rida
e va nella sua cameretta.
- Gianni e il papà sono in montagna. Comincia a fare freddo. Il papà dice a Gianni: "C'è ancora molta strada da fare. Forza!
..... e vedrai che arriviamo per la cena".

Il soffione

Il soffione è una pianta molto diffusa nei prati, nei campi non coltivati, lungo i sentieri e ai bordi delle strade. Il suo nome è tarassaco. È una pianta perenne e i suoi fiori gialli fioriscono tra aprile e ottobre. Il suo stelo è lungo e le foglie sono lunghe e frastagliate. A primavera si raccolgono le foglie, si cuociono e si mangiano.

Quando la fioritura termina, il fiore si trasforma in una pallina di tanti fili pelosi. I fili contengono i semi. È il soffione. Il vento rompe il soffione e manda in giro i semi dappertutto.

Così nascono nuove piante.

Il tarassaco è conosciuto con diversi nomi: dente di leone, soffione, piscialletto e bugia.

Tutti questi nomi si riferiscono ad alcune sue caratteristiche:

- **dente di leone:** per il contorno delle sue foglie, che assomiglia ai denti del leone;
- **soffione:** per l'aspetto della palla di semi dopo la fioritura;
- **piscialletto:** perché con le foglie e le radici di questa pianta si prepara una tisana che fa fare molta pipì;
- **bugia:** per vedere quante bugie racconti, devi soffiare forte sul soffione; i semi che non si staccano sono le bugie che hai detto.



Scopro le parole

Perenne: è una pianta che ha una vita lunga. Ci sono piante **annuali**, che vivono un solo anno. Ci sono anche piante **biennali**, che vivono due anni.

Frastagliato: la foglia del tarassaco non ha il contorno diritto e liscio ma è irregolare, cioè ha delle sporgenze.



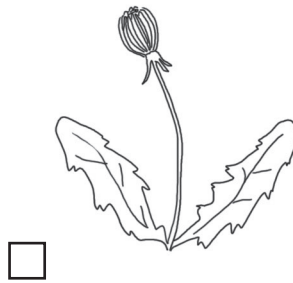
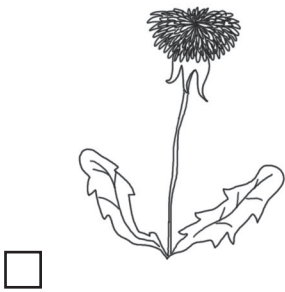
Fioritura: quando la pianta fa i fiori è arrivato il momento della fioritura.

■ Scrivi le parole vicino alle parti del disegno del soffione.

foglie • stelo • fiore • semi • soffione

Voglio capire il testo

■ Metti in ordine le fasi di crescita del soffione. Poi scrivi una frase sotto.



■ Metti una ✕ su Sì o No.

- Il tarassaco è una pianta annuale.
- I suoi fiori sbocciano in ottobre.
- I fiori sono gialli.
- Cresce solo lungo le strade.
- Alcune parti della pianta si possono mangiare.
- Il soffione è una palla di fiori.
- Il vento manda in giro i semi della pianta.



Sì	No
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

■ Una pianta, tanti nomi. Cancella le parole sbagliate.

Il tarassaco si chiama anche...

- **piscialletto** perché chi beve la tisana fatta con questa pianta *fa la pipì a letto / fa molta pipì.*
- **bugia** perché *se cogli il fiore, dopo racconti le bugie / se racconti bugie i semi non volano.*
- **dente di leone** perché *il contorno delle foglie assomiglia ai denti / se tocchi le foglie ti mordono.*
- **soffione** perché *i semi soffiano quando volano / dopo la fioritura i semi volano via con il vento.*



Rifletto sulla lingua

■ Osserva l'esempio.



■ Completa le tabelle.

singolare						
maschile	mio	tuo	suo	nostro	vostro	loro
femminile						loro

plurale						
maschile	miei		suoi			loro
femminile				nostre		loro

■ Unisci le parole sottolineate alle persone giuste.



Il mio quaderno è molto ordinato, il tuo com'è?



Il loro gioco preferito è Mosca cieca, il nostro è Guardie e ladri.

■ Cancella le parole sbagliate, poi scrivi le frasi corrette sul quaderno.

- Gli zii hanno parcheggiato la *nostra* / *vostra* / *loro* automobile davanti alla *loro* / *vostra* / *nostra*.
- Kim, ho messo i *suoi* / *tuoi* / *vostr*i vestiti vicino ai *miei* / *sue* / *vostre*.
- Marc e Paul mi hanno detto che il *tuoi* / *mio* / *loro* medico è proprio simpatico; il *nostro* / *tuoi* / *miei* invece è così serio!

■ Di chi è? Cerchia le parole giuste.

- Anche la nonna ha fatto i biscotti per la festa del paese: i suoi (*della nonna / della bambina*) sono squisiti!
- Maria ha prestato i quaderni a John perché i suoi (*di Maria / di John*) erano in disordine.
- Marco e Giulio sono felici di giocare con le loro sorelline, invece Cindy non vuole mai giocare con la sua (*di Marco e Giulio / di Cindy*).

Scrivo io

■ Osserva le istruzioni per preparare una tisana. Scrivi sul quaderno come si fa.



Modi di dire

Parlare al vento: parlare quando nessuno ti ascolta.

La maestra dice: "Ma parlo al vento? Vi ho detto di non correre in corridoio!"



Seminare zizzania: la zizzania è un'erba, nasce nei campi e non fa crescere bene il grano. "Seminare zizzania" vuol dire fare litigare le persone.

Kenneth si diverte a fare litigare i suoi compagni.

È proprio un tipo che semina zizzania.



■ Completa le frasi con il modo di dire giusto:

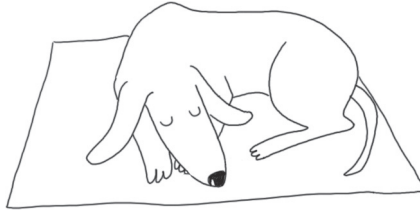
parlo al vento • seminare zizzania

- Questa mattina Lisa è andata a dire a tutti il segreto di Piera. Poi ha raccontato a Piera che Fatima dice cose brutte di lei. Alla fine le bambine erano tutte arrabbiate! Lei fa sempre così, le piace
- Il mister dice ai suoi allievi: "Vi ho detto di non bere troppo prima della partita. Ma ?"

Che cosa ho imparato

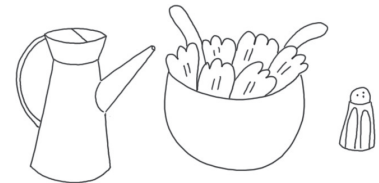
Lessico

1 Cancella la qualità sbagliata.



- Lucia ha comperato una bicicletta nuova ed è *orgogliosa / sorridente* del suo acquisto.
- Gianni e Nadine in classe parlano poco con i compagni, sono silenziosi e *selvaggi / timidi*.
- Il fratello di Omar va tutte le sere in palestra: è diventato *vecchio / muscoloso*.
- La mamma di Jasmine mangia poco ed è diventata *grassa / magra*.
- Sono felicissimo: la mamma mi ha fatto uno *splendido / strano* regalo per la festa di compleanno.
- Il mio cane continua a dormire sul tappeto e non si sveglia mai. Che *dormiglione / noioso*!

2 Unisci con una freccia la parola alla sua definizione.



condire

sbucciare

affettare

friggere

impastare

fare provviste

Togliere la buccia.

Cuocere nell'olio bollente.

Mettere olio, sale e aceto nell'insalata.

Mettere da parte le scorte.

Tagliare a fette.

Lavorare la pasta con le mani.

3 Completa.

- È la casa dei maiali →
- È la casa delle formiche →
- È la casa dei conigli →
- È la casa dei polli e delle galline →
- È la casa dei cavalli →

Riflessione linguistica

4 Completa le frasi con *ma* • *poi* • *così* • *siccome*.


- Piove. Yu è uscita di casa ha dimenticato l'ombrello.
- Paul ha fame, decide di preparare la cena.
- la mamma ha lavorato tanto, ora si riposa.
- Lisa legge il libro, lo ripone sullo scaffale.



5 Completa con *nel* • *dalla* • *al* • *dal* • *da* • *dall'*.

- I bambini hanno messo una tenda cortile.
- Il topo esce granaio con la pancia piena.
- Io vado supermercato a comperare le bibite per il mio compleanno.
- Il treno parte stazione di Milano alle ore 8:35.
- I passeggeri sono scesi aereo che arrivava Francoforte.

6 Scrivi sul quaderno le frasi più brevi, come nell'esempio.

- Il cuoco prende la frutta. Sbuccia la frutta per mangiare la frutta. 
Il cuoco prende la frutta, la sbuccia per mangiarla.
- Jenni lancia la palla, il cane rincorre la palla per riportare la palla a Jenni.
- Le formiche prendono un seme, portano il seme nel formicaio per mettere il seme da parte per l'inverno.
- Il pinguino esce a caccia di aringhe, prende le aringhe per portare le aringhe a casa per colazione.

7 Completa la tabella.

ora	ieri	tanto tempo fa
Io pedalo	<i>Ho pedalato</i>	<i>Pedalai</i>
		Io e Lia giocammo
Loro abitano		
	Tu hai riposato	
Gli zii comprano		

LE NUOVE MAPPE

Il progetto Mappe si amplia, si rinnova e si aggiorna ai nuovi programmi.

Le **nuove Mappe** vanno incontro alle esigenze di una Scuola Primaria in continua evoluzione. I nuovi progetti infatti sostengono gli insegnanti nell'affrontare le nuove sfide per migliorare il successo scolastico di tutti gli alunni: l'ingresso delle nuove tecnologie nelle classi, lo sviluppo multimediale dei materiali didattici, la presenza di alunni non italofoni, la dislessia e i disturbi specifici di apprendimento, l'interculturalità, le prove nazionali...

PRIMO CICLO

- Prove nazionali Italiano 2^a
- Prove nazionali Matematica 2^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 3^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 3^a

- DSA Italiano 1^a - 2^a - 3^a
- DSA Matematica 1^a - 2^a - 3^a

SECONDO CICLO

- Prove nazionali Italiano 5^a
- Prove nazionali Matematica 5^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 4^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 4^a

- Insegnare con la LIM + CD Italiano 4^a - 5^a
- Insegnare con la LIM + CD Matematica 4^a - 5^a

- Percorsi ad alta comprensibilità Italiano 5^a
- Percorsi ad alta comprensibilità Storia/Geografia 5^a

- DSA Italiano 4^a - 5^a
- DSA Matematica 4^a - 5^a